

L'attuale crisi globale dei mercati finanziari ha determinato una rinnovata attenzione nei confronti della previdenza complementare creando un certo disorientamento tra i lavoratori aderenti.

Tale situazione ha generato, infatti, timori che sono per lo più focalizzati su potenziali ricadute negative dell'andamento finanziario delle gestioni dei fondi negoziali.

La ricognizione effettuata dalla Covip ha fatto emergere un numero assai limitato di forme complementari che avevano una esposizione verso strumenti emessi o garantiti da Lehman Brothers.

Infatti in soli 16 casi, rispetto ad una platea di oltre seicento forme complementari, non viene mai superata la soglia dell'1% e di questi 16 casi, solo un fondo negoziale (Cometa) ha una esposizione dell'0,6%.

Nello specifico, per quanto riguarda i diversi Fondi nel settore Trasporti, è emerso che nessuno di loro aveva ed ha esposizioni, dirette o indirette, verso titoli legati al mercato dei subprime e titoli emessi o garantiti da società appartenenti al gruppo.

Ciò conferma il principio della gestione prudente che caratterizza l'attività d'investimento del risparmio previdenziale che si esprime principalmente attraverso una forte diversificazione dei titoli acquistati e al rispetto di vincoli precisi così come previsto dal Decreto 703/96, che regola i limiti e le tipologie di investimento a cui si devono attenere i fondi pensione.

Nonostante ciò, i fondi di categoria chiuderanno il 2008 con esiti negativi, anche se hanno avuto "performance" migliori rispetto ai fondi aperti e ai piani individuali.

Ci rendiamo conto, però, che a fronte di una situazione così complessa ed instabile, queste assicurazioni possono apparire insufficienti a rasserenare i lavoratori e a respingere ogni tentativo d'allarmismo. A nostro avviso è proprio in questa fase che il sindacato deve riconfermare, con forza e convinzione, alcuni elementi di merito che caratterizzano la previdenza complementare in modo che i lavoratori siano pienamente consapevoli delle varie possibilità di cui possono usufruire.

1. Filosofia della previdenza complementare

Bisogna considerare che il risparmio previdenziale va valutato, per sua natura, in un orizzonte temporale di lungo termine trattandosi di una scelta che dovrà essere mantenuta durante l'intero arco della vita lavorativa.

Nelle varie fasi di mercato sono inevitabili momenti di crisi e turbolenze che sono controbilanciati da periodi positivi che attenuano gli effetti delle oscillazioni. I fondi inoltre funzionano con la logica del piano d'accumulo, vale a dire mediante acquisti rateali. Continuare a contribuire, in una fase di mercati negativi, significa comprare a prezzi bassi un numero maggiore di quote che in caso di rimbalzo dei listini i guadagni saranno amplificati. Meglio, quindi, non spostarsi subito su linee più tranquille perché si rischierebbe solo di capitalizzare le perdite. Ciò è giustificato per coloro che hanno una prospettiva lavorativa abbastanza lunga, mentre per quei lavoratori che sono prossimi (5 anni) ai requisiti minimi previsti dalla previdenza obbligatoria è preferibile la scelta del comparto garantito.

2. Tutela del Patrimonio

Il patrimonio dei fondi è separato da quello delle società che li gestiscono. Essi sono titolari delle risorse conferite in gestione, pertanto ne scaturisce l'impossibilità di distrarre tali risorse dal fine al quale sono state destinate. In caso di procedura fallimentare essi non possono formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori, del soggetto istitutore o del gestore.

3. Rendimento storico

Secondo i recenti dati Covip, nell'ultimo quinquennio i fondi pensione negoziali hanno reso mediamente il **25,1%**, mentre il Tfr ha reso mediamente solo il **14,3%**.

E' opportuno sottolineare che sebbene negli ultimi 8 mesi i fondi pensione negoziali hanno registrato un andamento medio negativo del 3,4%, le rilevazioni di settembre e ottobre, in corso di pubblicazione, prevedono purtroppo che il trend negativo complessivo si attesti attorno ad un valore medio al 5%.

4. Diversificazione del rischio

I fondi negoziali diversificano, ovvero differenziano, il rischio in ordine alla concentrazione del patrimonio gestito per titoli azionari ed obbligazionari sulla base della vigente normativa e secondo le convenzioni che ogni singolo fondo stipula con i diversi gestori finanziari.

Tali convenzioni, inoltre, prevedono la rescissione unilaterale nel caso la società di gestione non ottemperi alle direttive impartite dal fondo.e

5. Vantaggio fiscale

Si evidenzia che il vantaggio derivante dalla partecipazione alla previdenza complementare è rappresentato per l'aderente da un insieme di fattori:

- il rendimento conseguito dal fondo pensione,
- il vantaggio fiscale relativo alla normativa per la previdenza complementare,
- il contributo aggiuntivo del datore di lavoro (solo per i fondi negoziali)
- la deduzione fiscale del contributo del lavoratore.

Per maggiore chiarezza riportiamo un esempio di tabelle che raffrontano la situazione tipica di un lavoratore non iscritto al fondo negoziale (Tab. A) rispetto ad un lavoratore iscritto che, nonostante perda il 5%, (Tab. B) ha comunque dei vantaggi significativi:

Esempi:

Tab. A

Lavoratore non iscritto al fondo				
tfr annuo	rivalutazione*	somma	tassazione **	risultato
€ 2.000,00	€ 82,50	€ 2.082,50	-€ 562,28	€ 1.520,23

* 1,5% + 75% Istat (3,5%)

** 27%

Tab. B

Lavoratore

Isritto al fondo con ipotetica perdita del 5%

		perdita del 5%	somma €	tassazione*	netto €	differenza **
Tfr annuo****	€ 2.000,00	-€ 100,00	1.900,00 €	-€ 285,00	1.615,00 €	€ 94,78
Contr. lav. ***	€ 290,00	-€ 14,50	275,50 €	-€ 41,33	234,18 €	
Contr. datore	€ 290,00	-€ 14,50	275,50 €	-€ 41,33	234,18 €	€ 234,00
Somma	2.580,00	-€ 129,00	2.451,00	-€ 367,65	2.083,35	
Deduz.contr. lav.	€ 290,00					€ 78,30 € 407,08 (vantaggio economico)

* 15%

** differenza del Tfr risultato dalla Tab. B – Tfr risultato da Tab. A

*** 1%

**** 100%

In conclusione, considerando la delicatezza della situazione in evoluzione il Dipartimento diritti proseguirà il monitoraggio periodico delle gestioni finanziarie avvalendosi dei Presidenti e degli esperti presenti nei nostri Fondi.